



Federazione Italiana Sport Equestri

## VERBALE CONSULTA

12 ottobre 2021

Il giorno 12 ottobre 2021 alle ore 11.00 si è riunita la Consulta, tramite tele/videoconferenza per discutere sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente Federale;
- 2) Approvazione del verbale della precedente riunione;
- 3) Analisi organizzativa-comparativa su Federazioni Sportive Nazionali - Sport e Salute S.p.A. / BAIN;
- 4) Regolamenti e Programmi 2022;
- 5) Varie ed eventuali.

Assume la presidenza della riunione, come da Statuto, il Presidente Federale Marco Di Paola, il quale constata la regolarità della convocazione della Consulta eseguita a mezzo posta elettronica inviata a tutti gli aventi diritto in data 5 settembre 2021.

Risultano presenti alla riunione:

il Vice Presidente Vicario Grazia Rebagliati Basano  
il Vice Presidente Nicola Boscarelli  
il Consigliere Federale Ettore Artioli  
il Consigliere Federale Gualtiero Bedini  
il Consigliere Federale Alvaro Casati  
il Consigliere Federale Luigi Favaro  
il Presidente del C.R. Abruzzo Ugo Fusco  
il Presidente del C.R. Calabria Roberto Cardona  
il Presidente del C.R. Campania Vincenzo Montrone  
il Presidente del C.R. Emilia Romagna Ruggero Sassi  
il Presidente del C.R. Friuli Venezia Massimo Giacomazzo  
il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi  
il Presidente del C.R. Liguria Amilda Traverso  
il Presidente del C.R. Lombardia Vittorio Orlandi  
il Presidente del C.R. Marche Gabriella Moroni  
il Presidente del C.R. Piemonte Giacomo Borlizzi  
il Presidente del C.R. Puglia Francesco Vergine  
il Presidente del C.R. Sardegna Stefano Meloni  
il Presidente del C.R. Sicilia Fabio Giuseppe Parziano  
il Presidente del C.R. Toscana Stefano Serni  
il Presidente del C.P. Trentino Martino Bridi  
il Presidente del C.R. Umbria Mirella Bianconi  
il Presidente del C.R. Veneto Clara Campese  
il Presidente del C.P. Alto Adige Elisabetta Ticco'  
il Delegato Regionale per il Molise Giuseppe Ruscitto  
il Presidente del Collegio dei Revisori Ezio Algarotti  
i Componenti del Collegio dei Revisori Gerardo Longobardi e Leonardo Quagliata

sono inoltre collegati, in quanto invitati del Presidente:

il Direttore Sportivo Francesco Girardi

la Responsabile Area Formazione e Progetti Speciali Barbara Ardu

il Coordinatore Dipartimento Promozione e Sviluppo Agonismo Carlo Forcella

Assenti giustificati per coincidenti impegni già in precedenza assunti:

il Delegato Regionale per la Valle D'Aosta Giovanna Piccolo, i Consiglieri Federali Maria Grazia Cecchini, Luca D'Oria, Luisa Palli e Giulio Panzeri.

È presente alla riunione il Segretario Generale, Simone Perillo, che assume il compito della verbalizzazione assistito da Irene Cagli della Segreteria Generale della FISE.

Il Presidente Marco Di Paola, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto a tutti, sottopone all'attenzione dei presenti il verbale della precedente riunione del 19 luglio 2021, che viene approvato all'unanimità.

Viene quindi ricordato che, per quanto riguarda l'argomento più importante ed imminente ovvero Fieracavalli, sono state già inviate tutte le informazioni necessarie.

Proseguendo il Presidente ricorda che per le Ponyadi è stato chiesto ai Comitati Regionali di inviare delle riflessioni in proposito che Carlo Forcella ha raccolto e procede quindi ad illustrarle nel dettaglio. A tale proposito Carlo Forcella ricorda che sono stati considerati anche i pareri dei Referenti Regionali raccolti durante il Progetto Sport; in particolare poi, da parte del Veneto e della Sardegna, sono state ricevute delle mail di osservazioni.

Per il S.O. si è pensato di mantenere lo stesso percorso ludico che ha ben funzionato. Per le gare delle classi "D" si ritiene invece opportuno portarle ad un'altezza leggermente superiore, così, pur rimanendo in attività ludica, si potranno utilizzare anche pony del Progetto Sport e sarà più semplice effettuare le selezioni regionali.

Per il Club ha funzionato bene tutto e anche l'idea della gara "a coppie", nata per fronteggiare l'emergenza Covid, è stata apprezzata da tutti, e pertanto si pensa di mantenere.

Per quanto concerne l'Endurance invece si è rilevata una difficoltà nella gestione dei grandi numeri di pony partecipanti che si pensa di affrontare consentendo alle Regioni di iscrivere solamente una squadra per categoria, anziché due come in precedenza.

Altra proposta sarebbe quella di dare a chi ha la patente A, la possibilità di effettuare due manifestazioni di Discipline Olimpiche.

Ricapitolando ogni Regione avrà la possibilità di portare 14 pony, interessando così non solo tutta l'area ludica ma anche qualche elemento già avviato alla preagonistica.

Il Presidente chiede quindi se si è d'accordo nell'inserire nelle Ponyadi un paio di categorie un poco più alte.

Gabriella Moroni ritiene più opportuno che la manifestazione rimanga esclusivamente di carattere ludico, quindi mantenendo il limite di altezza di 90 cm.

Vincenzo Montrone manifesta accordo con la posizione espressa dalla Presidente Moroni, ricordando che si era pensato di portare la manifestazione piuttosto dall'alto al basso e non viceversa. Per quanto riguarda l'Endurance ritiene invece che sarebbe penalizzante far portare solo quattro partecipanti specialmente per i territori dove la disciplina potrebbe essere più sviluppata.

Anche Roberto Cardona concorda con la posizione della Moroni. Ribadisce che le Ponyadi sono diventate un punto di riferimento importante come confermato dai numeri. Con la giusta programmazione si potrebbe cominciare a rivedere come gestire questi grandi numeri: si potrebbero ad esempio fare delle semifinali territoriali per qualificare un numero definito di partecipanti. Le Ponyadi devono in ogni caso rimanere una festa dell'equitazione di base.

Interviene Clara Campese riportando una esperienza accaduta alle ultime Ponyadi circa una discrepanza di interpretazione del Regolamento di Attacchi per cui non ci si è potuti relazionare con Presidente di Giuria in quanto non è previsto nelle Ponyadi dove il facente funzioni è il Delegato Tecnico. Campese sottolinea quindi l'importanza di avere un Presidente di Giuria che sia l'interlocutore di riferimento per tutte le questioni inerenti l'applicazione del Regolamento, le classifiche, i casi dubbi ecc. per il migliore svolgimento della manifestazione.

58

La parola passa a Vittorio Orlandi che espone una difficoltà specifica della Lombardia, già purtroppo occorsa in altre manifestazioni. La regione invia una squadra per una disciplina, nel caso specifico il reining, e poi la competizione non si svolge per mancata presenza di altre squadre. Sarebbe quindi opportuno alla chiusura delle iscrizioni comunicare le specialità dove non ci sia presenza di squadre e così non spendere inutilmente delle risorse.

Il Presidente sottolinea il fatto che tutti i Regolamenti sono rivolti principalmente all'agonismo, ricordando a tal proposito uno spiacevole episodio che ha portato all'esclusione da una gara di volteggio ludica una ragazza disabile. Bisogna evitare di puntare tutto l'interesse sull'agonismo, dimenticando a tratti l'importanza e le specificità del ludico.

Interviene quindi Stefano Meloni che intende invece sostenere l'ipotesi di alzare un po' il livello della competizione poiché nelle gare a tempo, tranne in rari casi, si è assistito a scene piuttosto pericolose. È quindi opportuno fare una riflessione su questo tipo di gare.

Vincenzo Montrone sottolinea che esistono due filosofie di pensiero: una che esalta l'aspetto prettamente ludico di gioco della manifestazione e un'altra che ne conserva anche l'aspetto tecnico-agonistico. In Campania si è presa la decisione di sottolineare l'aspetto ludico, con la decisione di non far partecipare coloro che avevano già preso parte a due edizioni e quindi erano tecnicamente più preparati, ma fidelizzando maggiormente in questo modo il comparto Club e le nuove leve. Si dovrebbe quindi scegliere quale delle due visioni sposare.

Amilda Traverso rileva che si dovrebbe riuscire a coordinare il ludico con il pre-agonismo cercando una complementarità tra i due aspetti.

Massimo Giacomazzo ricorda che le Ponyadi sono la sostituzione dei Giochi della Gioventù. Forse si potrebbero implementare delle gare ludiche a tempo anche prima delle Ponyadi, per evitare quanto si è visto nell'ultima edizione, ma in definitiva le Ponyadi dovrebbero rimanere una festa per i bambini.

Il Presidente ricorda il rilevante incremento dei tesserati con patente A, da valorizzare importante serbatoio per gli sport equestri. Quindi riportare tutto all'agonismo non è corretto in tale ottica. Per il problema della velocità si potrebbero creare, come suggerito da Giacomazzo, dei passaggi obbligati per addestrare a questo tipo di gare.

Secondo Montrone, anche per le categorie a tempo, si potrebbe dare un tempo massimo alle categorie per far comprendere il fattore tempo senza buttarsi all'arrembaggio ma incrementando lo stile.

Si sviluppa una discussione dove Cardona e Girardi concordano sul mantenimento di un programma prettamente ludico delle Ponyadi. Gabriella Moroni ricorda che i tecnici sono i primi che si devono chiarire le idee e che spesso si fa e si disfa e si deve decidere cosa preferire tra velocità e regolarità, o mettere dei passaggi obbligati per ottenere un maggiore controllo.

Secondo Vittorio Orlandi non si possono pensare le Ponyadi solo come una festa, quando sono presenti specialità come il Polo o l'Endurance: le Ponyadi sono agonistiche seppure in maniera corretta.

Marco Di Paola ribadisce che le Ponyadi devono rimanere in ambito ludico, con il compito principale di essere una esibizione di ciò che succede nelle Regioni, una vetrina di ciò che si realizza, un'occasione di confronto per sapere ciò che ogni Regione fa o non fa nel proprio territorio.

Il Presidente allarga quindi il discorso alla finale della Coppa Italia Club cui ha partecipato ed ha rilevato che quello è un mondo fenomenale a cui è necessario prestare molta attenzione: è una base enorme di 105 mila tesserati da cui potranno uscire i campioni del domani. Bisogna pertanto rimettere al centro dell'attenzione il movimento dei Club e del ludico in genere. Gli enti di promozione sul territorio sono stati ridimensionati grazie all'attività della FISE e si sta dando un'ottima risposta all'utenza in questo campo. Bisogna continuare a fare di più per questa ampia base e non solo concentrarsi sul più ristretto numero degli agonisti.

Si ritorna poi sull'argomento Endurance e sulle difficoltà specifiche delle rilevazioni veterinarie e sulla proposta di ridurre il numero dei partecipanti, come si era detto in precedenza, consentendo quindi ad ogni comitato di iscrivere una sola squadra per categoria. Su quest'ultimo punto anche Martino Bridi è d'accordo e sottolinea che i grandi numeri sono difficilmente gestibili anche dal punto di vista veterinario.

Francesco Vergine prende la parola ribadendo ancora una volta l'importanza delle Ponyadi come

manifestazione ludica. Ricorda poi come nell'ultima riunione del Consiglio dei Presidenti era stato espresso il desiderio di essere consultati in via preventiva sui programmi prima della loro adozione ed è quello che sta appunto accadendo nella presente Consulta per la programmazione delle prossime Ponyadi. Marco Di Paola espone quindi l'ultimo punto da valutare per le prossime Ponyadi ovvero quello di consentire ai pony di partecipare alle gare in due discipline diverse. I pony, infatti, sono animali piuttosto resistenti e così sarebbe anche possibile ammortizzare meglio i costi della trasferta.

Si passa quindi alla discussione sui Programmi 2022 per i quali il Presidente Di Paola chiede se ci sono delle osservazioni in proposito.

Si passa quindi alla discussione sul Progetto Sport, nel quale si cerca di avere una progressione tecnica coinvolgendo la base per portarla più in avanti.

Gabriella Moroni sottolinea che non vede con piacere la presenza di cavalieri Senior nell'ambito del suddetto Progetto Sport, mentre vedrebbe con favore la creazione di un circuito Senior in località attraenti, come per esempio già fa il Polo, cioè meno tecnico e più "mondano".

Carlo Forcella ricorda che l'inserimento dei Senior nel Progetto Sport era stato richiesto perché non c'erano altre opportunità di partecipazioni in manifestazioni che potrebbero preparare in modo adeguato ad esempio ad un Campionato Italiano. Gran parte dei senior in realtà sono ragazzi poco sopra i 18 anni che non sono ancora arrivati all'alto livello.

Il Presidente ricorda poi che nel 2021 è stato fatto l'esperimento di togliere i Brevetti dal Campionato Italiano giovanile di Arezzo e invece sono stati messi nel Campionato Istruttori che fatica però a decollare. Questa scelta è stata fatta per via dell'eccessivo numero di iscritti ai Giovanili, ed anche per rendere le gare più vivibili da un punto di vista organizzativo.

Quest'anno inoltre è stato leggermente ridimensionato il livello dei Campionati Centro Meridionali e Centro Settentrionali e la risposta dei numeri è stata positiva. Il Presidente evidenzia il fatto che queste sono manifestazioni prettamente amatoriali, che intendono premiare la cosiddetta "seconda velocità".

Betty Ticcò sottolinea che anche questi Campionati hanno una loro dignità agonistica.

Marco Di Paola ritiene comunque che queste gare meno tecniche e meno agonistiche debbano principalmente soddisfare l'utenza intermedia.

Il Presidente informa quindi che ai Campionati Giovanili di settembre 2022 saranno inserite anche due categorie specifiche per i pony, questo per venire incontro all'esigenza di avere più eventi specifici per i pony e non solo eventi che sono "adattati" ai pony.

Marco Di Paola torna quindi sull'importante argomento di come coniugare al meglio la programmazione nazionale con quella regionale per poter dare più spazio a quest'ultima. Rileva quindi che il Calendario è comunque molto affollato, soprattutto nel secondo semestre, tra i vari Campionati, le finali di Coppa Italia, ecc. Si è pertanto deciso di eliminare qualcosa come ad esempio sono state soppresse le tappe della Coppa Italia di Dressage e programmata solamente la finale, come conferma Grazia Basano, per lasciare modo ai Comitati Regionali di organizzare le qualifiche sul proprio territorio.

Roberto Cardona suggerisce che la medesima cosa si potrebbe fare anche nelle altre discipline

Francesco Girardi interviene sottolineando che il Progetto Sport è già su fase regionale poi con finali nazionali, almeno per le tre discipline olimpiche. Cardona rileva che il problema è più sentito in ambito pony e ricorda con favore il sistema dei Trofei che erano organizzati a livello regionale.

Il Presidente Di Paola evidenzia che i pony stanno diventando un problema principalmente per i costi ma anche perché quando si arriva ad altezze un po' più grandi (oltre i 115 cm.) il numero dei pony in grado di affrontare queste gare diminuisce sensibilmente. Infatti, anche le regioni più grandi, che erano a trazione pony, ora stanno rallentando per mancanza di materia prima a livello agonistico.

Carlo Nepi concorda sul problema della partecipazione pony alle gare più alte, rilevando altresì che la difficoltà è anche quella del mercato dei pony che ha prezzi notevoli per l'alto livello.

Il Presidente Di Paola ribadisce nuovamente la scarsità di gare dedicate ai pony cui la Federazione ha cercato di dare risposta con i tre eventi: Pony Master Show, Open d'Italia e Ponylandia.

Gabriella Moroni evidenzia il fatto che la crisi dei pony sia dovuta all'avvento delle categorie Children e Marco Di Paola concorda rammaricandosi che la FEI non voglia accogliere la proposta di abbassare le

altezze dei pony, ma anzi ha invece abbassato l'altezza di pony al garrese a 149 cm. senza tolleranze. Si passa quindi all'argomento del Talent Show che la Federazione sta gestendo nell'ambito dell'alto livello: si vorrebbe salvaguardare maggiormente l'aspetto giovanile del salto ostacoli dando una gestione differente al settore senior. Si vorrebbero poi implementare le gare a squadre per consentire ai ragazzi di vivere con maggiore consapevolezza gli aspetti positivi e negativi del fare gruppo e del gioco di squadra: da una parte solidarietà, aggregazione, spirito sportivo ma dall'altra la pressione della responsabilità del proprio risultato verso i compagni. Questa pressione si percepisce bene nei Campionati Europei dove spesso i risultati individuali sono migliori di quelli a squadre.

La parola passa quindi a Gualtiero Bedini che illustra il nuovo progetto, che non si chiamerà più Talent, in cui saranno confermate le gare Children su altezza di 115, la gara Junior su altezza 125, gara U21 su altezza di 135 (aperta anche a Children e Junior) la gara Senior Sport su altezza 145 e verrebbero aggiunte gare a squadre di tre binomi: Pony small tour e Pony big tour. Le tappe saranno quattro o più coinvolgendo eventualmente anche Piazza di Siena e Verona.

Marco Di Paola ricorda che nei primi mesi dell'anno (febbraio, marzo, aprile) si prepara la stagione agonistica con i selezionatori che visionano i binomi di interesse internazionale. Ad aprile saranno programmati i primi eventi importanti: Test Event e CSIO a Gorla, dopodiché si divideranno le strade di chi va verso le competizioni internazionali e di chi resta a casa per i quali si è pensato il nuovo circuito, in modo da tenere attivi allievi ed istruttori.

Naturalmente sarà opportuno scegliere bene le location delle tappe e anche capire se e come aiutare economicamente i Comitati Regionali che le ospiteranno.

Carlo Nepi rileva l'importanza di effettuare una distribuzione equa delle tappe dal punto di vista territoriale per non spaccare l'Italia e facilitare la partecipazione di tutte le Regioni e soprattutto per chi si sposta dal Centrosud.

Ugo Fusco interviene sottolineando che parlare di seconda fascia in realtà è una problematica che interessa solamente le Regioni più grandi e non quelle come la sua dove in pratica esiste un'unica fascia eccettuata qualche singola eccellenza.

Vittorio Orlandi apprezza particolarmente la proposta delle gare a squadre e sottopone l'idea di creare delle tappe per Nord Sud e Centro Italia per limitare gli spostamenti, idea condivisa anche da Amilda Traverso.

Si passa quindi all'argomento degli Ambassador, settore in grande espansione. Il Presidente Di Paola invita i Presidenti Regionali a porre molta attenzione a questo settore che può diventare una componente attiva e pregiata dei tesserati.

Dopo una breve pausa per il pranzo Marco Di Paola illustra alcuni dati statistici. Si sottolinea in particolare l'incremento della parte ludica con un raddoppio delle patenti A che sono arrivate a 105 mila anche se poi questi numeri si riducono drasticamente con 22.000 Brevetti per arrivare ad 11.000 agonisti tra 1° e 2° grado. La Federazione è molto concentrata sulla punta agonista tralasciando troppo spesso la parte ludica e questo atteggiamento si riflette anche sui Regolamenti che, come già esposto in precedenza, sono pensati per l'agonismo e non contemplano la realtà ludica. Il Presidente suggerisce pertanto una revisione dei Regolamenti in questa ottica, per dare più spazio alla parte ludico-promozionale cercando di capire come indirizzarsi, anche con l'aiuto dei Comitati Regionali.

Un altro aspetto statistico importante rilevato da Di Paola è la grande crescita del Lazio nel settore ludico-amatoriale che è passato da 5.000 a 12.000 patenti A, tralasciando le patenti promozionali, ed ha raddoppiato anche le patenti senior. Anche la Lombardia è cresciuta moltissimo nel settore ludico.

Vittorio Orlandi ricorda che nella loro regione esiste anche una maggiore pressione concorrenziale da parte degli Enti di Promozione altrove non altrettanto evidente.

Il terzo dato che emerge dalle statistiche presentate dal Presidente Di Paola è che ci sono quattro Regioni significative ma con margini di crescita potenzialmente alti: Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Veneto.

Il Presidente continua ribadendo che è importante che la Federazione sappia custodire questo incremento di tesserati facendoli nel contempo crescere nel percorso sportivo e aumentando così anche i numeri dei

SP

Brevetti, ad esempio consentendo una maggiore condivisione dei cavalli da scuola o con la fida e mezza fida, incentivando la partecipazione alle gare con i cavalli delle scuole, ecc. non pensando solo ed esclusivamente al susseguente passaggio al 1° o 2° grado.

Questo stesso errore di prospettiva si replica anche nella formazione, col ritenere che tutti gli istruttori debbano arrivare al 3° livello, quando invece alcuni possono rimanere istruttori di base e trovare in questo segmento di attività la propria soddisfazione professionale. In questa ottica sarà proposta il prossimo anno la figura dell'Istruttore base del Club dedicato esclusivamente all'attività ludica, anche perché sono figure che servono molto.

Si passa quindi al delicato argomento della doppia firma. A tale proposito il Presidente Di Paola osserva che, soprattutto dalla Lombardia, sono arrivate sollecitazioni a non impedire la doppia firma nel prossimo anno, come si era stabilito. In base alle ultime rilevazioni solamente 236 circoli hanno ancora la doppia firma. La parola passa a Grazia Basano che comunica che su 1956 enti ce ne sono 42 aggregati, 167 senza abilitazioni e 1.747 con abilitazioni agonistiche. Per quando riguarda gli istruttori di secondo e terzo livello in attività ce ne sono 1.852, oltre a quelli abilitati nelle ultime sessioni di esame di settembre / ottobre e quelli che completeranno il proprio percorso nelle prossime, pertanto il servizio è ben coperto. Si dovrebbe quindi puntare non tanto su deroghe quanto sul far crescere gli istruttori di primo livello che sono in esubero rispetto ai centri senza abilitazioni.

Interviene Ettore Artioli che illustra diffusamente la situazione dei circoli a doppia firma, rilevando che nella maggior parte dei casi emerge che gli istruttori con doppia firma in realtà operano effettivamente solo in uno dei due circoli di cui sono firmatari, pertanto è sicuramente opportuno completare il percorso intrapreso dal settore Formazione per portare avanti centinaia di istruttori ad acquisire il secondo livello. Ci sono circa 900 istruttori di primo livello, di cui una parte in realtà gestiscono direttamente un circolo pur avendo necessità di un istruttore firmatario. Bisogna completare lo sforzo per raggiungere l'obiettivo di eliminare completamente la doppia firma, trovando una soluzione ponte perché gli istruttori di primo grado siano temporaneamente abilitati a firmare in attesa del completamento del percorso formativo.

Basano conferma che ci sono molti istruttori in fase formativa avanzata e che ogni Regione è stata informata della propria situazione.

Marco Di Paola suggerisce di non creare eccessivi problemi ai Circoli ma al contempo di non continuare a rinviare sullo stop alla doppia firma, piuttosto predisponendo dei percorsi personalizzati e concedendo una proroga mirata a chi ha iniziato un percorso di formazione.

Grazia Basano suggerisce di una norma transitoria che permetta a chi ha cominciato un percorso formativo di poterlo completare nel corso del 2022.

Interviene quindi Carlo Nepi rilevando che il problema nel Lazio è piuttosto numeroso e non è semplicissimo far mettere in regola i Centri anche perché la priorità è sicuramente quella di non perdere le affiliazioni per non dare così spazio agli Enti di Promozione.

Basano sottolinea quindi che per far crescere la Formazione bisogna renderla più fruibile e semplice. A tal proposito informa che sono stati acquisiti degli spazi su una piattaforma per fare in modo che la parte teorica sia registrata e gli utenti la possano scaricare e seguire secondo i propri tempi e modi senza essere assoggettati ad orari prefissati. Il primo corso sperimentale a partire sarà per Segreterie di concorso. Successivamente si inizierà con la formazione dei quadri tecnici curando il massimo coinvolgimento dei Comitati Regionali perché il nuovo sistema sia promosso in maniera adeguata. I Comitati Regionali dovranno approfondire il proprio impegno nell'organizzazione delle UD 1 e 2 e, come da tradizione, di tutte le UD montate sul campo.

Una ulteriore novità del settore Formazione sarà, come già detto, la nuova figura di Istruttore di Base Club, accogliendo così la richiesta precedentemente esposta di fare un percorso un po' più breve rispetto all'Istruttore di Base. La seconda richiesta accolta è quella di eliminare dal 2022 le prove montate per i cavalieri di 2° grado, sicuramente esperti nella pratica a cavallo, cui sarà richiesto soltanto di commentare – quali futuri istruttori qualificati – quelle dei colleghi come se fossero le attività dei propri allievi.

Marco Di Paola sottolinea a questo proposito che, in ogni caso, nella valutazione del percorso formativo il colloquio vale molto di più della prova pratica.

Si passa quindi all'argomento delle Scuole di Sport Equestri che la Federazione vorrebbe maggiormente valorizzare, dando dignità al mondo Club attraverso le Scuole di Pony Club. Si ipotizza quindi di mantenere le attuali Scuole di Sport Equestri e inoltre di premiare le eccellenze, riconoscendo un merito alle scuole con istruttori di elevato livello e ai risultati ottenuti. Le Scuole proporranno un programma didattico che dovrà essere seguito dal Comitato Regionale come riedizione dei galoppi francesi. Come Federazione si vuole quindi offrire un programma didattico con vari livelli (coccarde di diversi colori) comprensivi di determinati insegnamenti. La difficoltà che incontrano i Circoli è che le classi non sono sempre omogenee e quindi la progressione non è uguale per tutti. Ma è fondamentale che esista anche un programma didattico, per far sì che gli istruttori abbiano un percorso di insegnamento omogeneo.

Il Presidente Di Paola passa quindi all'argomento della radiazione e informa di aver chiesto al Presidente Malagò due interventi che, dopo le valutazioni effettuate dalla Commissione Federale Antimolestie, di cui fa parte anche Montrone, sono stati appunto proposti al CONI.

Uno riguarda la proposta che i provvedimenti su determinati illeciti sulla morale, la persona e gli animali siano orizzontali su tutto il sistema sportivo nazionale, in modo che chi viene condannato da una Federazione non possa rientrare ad esempio negli Enti di Promozione Sportiva oppure in altra Federazione, questo mediante un riconoscimento reciproco dei provvedimenti sanzionatori.

La seconda proposta fatta al CONI è quella di aiutare tutte le Federazioni a dare strumenti migliori agli istruttori nella loro attività. Gli istruttori sportivi, infatti, sono un punto di riferimento per i giovani e quando riscontrano degli stati di disagio si trovano in difficoltà ad intervenire correttamente. Per tale motivo si è chiesto al CONI di poter disporre di telefono di ascolto per istruttori, ragazzi e genitori e anche, attraverso la Scuola dello Sport, di aggiornamenti specifici per poter affrontare queste delicate situazioni.

Si passa quindi all'argomento delle Discipline FEI e Marco Di Paola rileva la difficoltà della Federazione a far crescere queste discipline e insieme ai Comitati si deve trovare una corretta strategia per favorirle, ad esempio con Stage sul territorio e programmi di incentivazione per i Comitati. Più le discipline sono piccole più è difficile sviluppare il ruolo di indirizzo e promozione poiché poche persone tentano di monopolizzare la disciplina. Questo fenomeno è piuttosto evidente, ad esempio nel Volteggio e nell'Horse Ball. Il Presidente chiede quindi che vengano segnalate eventuali persone valide sui territori per individuare figure all'altezza degli incarichi.

Si passa quindi all'argomento del Reining che è in procinto di uscire dall'ambito FEI fatto che potrà essere un problema o un'occasione. L'Italia, infatti, tra le varie nazioni è quella che ha il maggior numero di praticanti della disciplina ed ha molte gare calendarizzate della disciplina, e quindi potrebbe avere ottime opportunità per instaurare un rapporto diretto con l'Associazione Americana (NRHA) per sviluppare maggiormente le attività in Italia. Il Presidente ribadisce che esiste comunque una volontà che la disciplina rimanga nell'ambito federale e non si esclude che possa nascere una associazione europea, con la Federazione Italiana tra i soci fondatori, sull'esempio di quanto verificatosi nella disciplina del Mounted Games. La parola passa quindi a Stefano Serni che conferma l'uscita della disciplina dalla FEI informando che tale situazione non è stata gradita ai protagonisti italiani del Reining. L'idea resta comunque quella di mantenere la disciplina sotto l'egida della FISE e probabilmente coordinarsi a livello internazionale con NRHA che è la maggiore associazione mondiale di Reining. Sarà altresì fondamentale lavorare sulla base oggi non ampia perché il reining è una disciplina specialistica. Il problema principale sono i cavalli, poiché è facile fare un avviamento al reining ma per la scuola servono poi cavalli ad hoc. Bisogna quindi capire quanto la disciplina possa essere importante per la Federazione e contribuire ad identificare i nuovi assetti, sviluppandone la diffusione.

Il Presidente Di Paola informa quindi che la Commissione Salto sta valutando di alzare il livello dei concorsi promozionali da 120 a 125 cm. a condizione che sia utilizzato un direttore di campo di 1° livello. Nel contempo in tal modo anche queste figure avranno così più spazi per crescere professionalmente. Per quanto riguarda i Summer Camp il Presidente rileva che è stato un format di successo che ha premiato molti giovani. In Sicilia in particolare l'avvenimento è stato molto apprezzato, come confermato anche dal Presidente Parziano. Sono state manifestazioni che hanno avuto un costo rilevante per la Federazione

ma che hanno dato molta soddisfazione. Fabio Parziano sottolinea che i ragazzi hanno apprezzato in particolare la possibilità di entrare in contatto con i grandi campioni.

Si passa quindi al marchio TONY IL PONY per il settore ludico amatoriale che funziona bene ma che viene valorizzato solo per le Ponyadi mentre dovrebbe essere attivo tutto l'anno.

A tale proposito, dato che KEP Italia sta lavorando a un cap per bambini economicamente più accessibile, ma sempre nel rispetto della sicurezza, che è stato chiamato Kepì, si è pensato a una partnership con Tony il Pony che potrebbe aiutare la KEP a promuoverlo. Oltre al Kepì sarà previsto anche un minimo di vestizione sempre a costi contenuti.

Marco Di Paola comunica quindi alcune novità in atto dal prossimo anno:

- 1) sarà reso obbligatorio l'uso del cap anche a casa quando si salta per gli adulti;
- 2) si sta valutando l'obbligatorietà del corpetto in gara per gli under 18 (ad oggi obbligatorio solo nel cross di completo);
- 3) prevedere il tesseramento per tutti coloro che operano in campo prova.

Queste novità serviranno per fare in modo che tutti siano assicurati, che ci sia una dialettica da pari a pari con l'Ufficiale di Gara e anche per dare la possibilità di sanzionare ed escludere eventualmente dal sistema figure che incorrano in comportamenti disciplinarmente non corretti.

Si affronta quindi l'ultimo argomento in agenda: quello degli Istruttori e del problema reputazionale soprattutto legato alla compravendita dei cavalli. A tal proposito viene che la Federazione ha ricevuto molte lettere di contestazione circa questi aspetti. L'intenzione è quella di provare a rimettere ordine nel settore, cominciando dall'aspetto del passaggio di proprietà cercando di renderlo obbligatorio anche in FISE, per essere trasparenti anche in questo aspetto come lo si è per i risultati. Il Presidente anticipa anche è uscita una nuova normativa europea che affida alla Federazione, in concorrenza con AIA e APA, la possibilità di trascrivere i passaggi di proprietà. La Federazione, anche per non caricare eccessivamente i Comitati Regionali, sta cercando di organizzarsi con un sistema online sul modello di quello già in uso per l'emissione dei passaporti FEI, nell'ottica di massima trasparenza, autonomia dell'utente e semplicità. Un ulteriore servizio in preparazione, in sinergia con l'Ufficio Legale, sarà quello di mettere a disposizione dell'utenza una modulistica contrattuale per identificare i rapporti che possono esserci tra circolo e utenti, per la compravendita, la fida, il comodato del cavallo, ecc. In questo modo si renderanno anche noti diritti e doveri in questo campo.

Carlo Nepi prende la parola per rappresentare che anche ai Circoli del Lazio sono cominciate ad arrivare lettere minatorie e ricattatorie come già successo altrove e chiede aggiornamenti in proposito. Il Presidente Di Paola ricorda che è stata anche pubblicata una news in proposito in cui si raccomanda di inviare copia della lettera ricevuta all'Ufficio Legale in quanto, con una Stazione dei Carabinieri della Lombardia, che ha ricevuto le prime denunce, si sta cercando di veicolarle tutte verso lo spesso Pubblico Ministero per un'azione più incisiva nell'attività inquirente.

Vittorio Orlandi chiede quindi delucidazioni sul green pass. Il Segretario Simone Perillo ricorda che è appena stato firmato un nuovo DPCM che lo regola e che sembra andare verso un'assimilazione tra soggetti pubblici e privati, con un controllo del 33% delle persone che lavorano a qualsiasi titolo. Per quanto riguarda la Federazione si è già svolta una riunione col Responsabile della Sicurezza Ing. Bruno e lo Studio Legale che segue la protezione dati, e sarà inviata a stretto giro una circolare a tutto il personale dipendente in proposito. Anche per l'accesso alla prossima edizione della Fiera di Verona potrà essere necessario essere in possesso di green pass.

Dopo una breve discussione sull'argomento e avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 16.45 ringraziando tutti della partecipazione.